

TOTOCALCIO

1	ASCOLI-CREMONESE	1-0
1	FIorentina-CAGLIARI	1-0
1	FOGGIA-BARI	4-1
2	GENOA-ATALANTA	0-2
X	LAZIO-JUVENTUS	1-1
1	MILAN-ROMA	4-1
1	NAPOLI-SAMPDORIA	2-1
X	PARMA-VERONA	1-1
X	TORINO-INTER	0-0
1	AVELLINO-BOLOGNA	1-0
X	LUCCHESI-PISA	1-1
X	PALERMO-ANCONA	1-1
2	VENEZIA-PADOVA	0-1

MONTEPREMI L. 32.221.003.912
 QUOTE: A1 189 "13" L. 85.240.000
 A1 5.226 "12" L. 3.082.000

SPORT

L'Unità

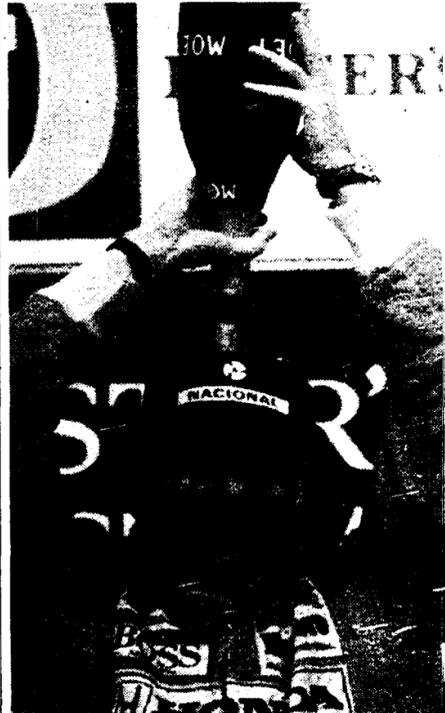
Serie B
 Solo l'Avellino
 vince in casa
 L'Ancona regge

A PAGINA 24



I rossoneri vincono facile
 contro una modesta Roma
 e ora sono soli in testa
 Tutte le avversarie invece
 non reggono
 il ritmo
 Tornano
 i gol:
 ventuno
 e il foggiano Baiano
 mette a segno una tripletta
 È record di espulsi:
 ben otto cartellini rossi
 In coda
 Bari
 piange
 Ascoli
 sorride

Milan capoclasse gli altri in castigo



La F1 chiude col solito Senna primo
 in una corsa-scandalo in Australia

Piloti allo sbaraglio «Ci trattano come schiavi del volante»

ADELAIDE. In Formula 1 è probabile che non sappiano neppure che cosa siano i sindacati. Questo termine è di sicuro del tutto misterioso per i team manager, lo era per Jean Marie Balestre, pare lo sia anche adesso per il nuovo presidente della Fisa, Max Mosley. Il denaro continua a girare nel «circuit», sempre di più, e non è certo un miserabile acquazzone - come quello di ieri in Australia - a poter rovinare tutta la festa avranno detto in coro i benemeriti. Un Gran premio sospeso non è una novità nel mondo delle corse, uno annullato sì, anche se il rimescolamento alla fine è stato ancora una volta compiuto, assegnando metà punteggio ai primi sei classificati. Un sindacato piloti lo aveva fondato Jacky Stewart: un bel mix tra miliardi e diritti del lavoratore, quello del tre volte campione del mondo scozzese. Poi, più recentemente, lo aveva imitato Niki Lauda. Il carisma e l'intelligenza dell'austriaco avevano fatto molti proseliti, al punto che nel 1979, in Sudafrika, i piloti minacciarono il più colossale sciopero della Formula 1 per motivi di sicurezza. Ma ora il viennese ha altro da fare con i suoi aerei. Ci ha provato Prost, ci ha provato anche Senna, ma il seguito è scarso, come hanno testimoniato ieri le immagini di alcuni piloti, tra i quali Alboreto, rimasti nell'abitacolo nella speranza di ripartire. Alcuni precedenti di sospensione ci sono. In Austria, nel '75, la corsa fu fermata a metà, per nubifragio, e vinse Vittorio Brambilla con la March. A Barcellona, sempre nel '75, il Gran premio di Spagna fu sospeso dopo 29 giri. Stommelen, uscendo di strada con la Lola, aveva provocato 5 morti tra il pubblico. Fatti oggettivi, non gestiti dai piloti. Siamo sotto dittatura, non possiamo dire niente altrimenti ci appendano». Questa frase di Alesi, spiega anche perché Senna e Berger sono persino saliti ieri su un podio, a festeggiare un Gran premio fantasma.

Van Basten cacciato dall'arbitro per... non aver fatto niente

Avviso ai naviganti del campionato: il Milan avanza come un ciclone spazzando via ogni ostacolo che incontra sul suo cammino. Insomma, meglio evitarlo, e se proprio non potete farne a meno, cercate di limitare i danni. La Roma, che non è città aperta, dopo l'impatto ne è uscita a pezzi: quattro gol, una gragnuola di tiri, e macerie fumanti. Brutta esperienza, da non consigliare a nessuno.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Proprio davanti a Sacchi, il Milan è tornato a giocare come ai tempi di Sacchi. Anzi, del Sacchi migliore. Perché la squadra rossonera, sotto l'ammiraglio d'Arrigo, ha anche attraversato brutte tempeste uscendone non sempre brillantemente. Ora invece il Milan va come non è mai andato negli ultimi anni: un Milan potente e calcolatore, spettacolare e cinico. Le cifre sono tutte a suo favore: 14 punti in classifica (con una partita in meno), sei partite vinte e due pareggiate. Tredici gol fatti e tre subiti. La Juventus è dietro di un punto, probabilmente tre, ma il suo passo è diverso: un passo più riflessivo, più trapattoniano, più normale.

Grande magia, quella di Fabio Capello: far giocare il Milan come voleva Sacchi senza le sue asprezze e le sue nevrosi. Per il momento funziona, vedremo alla distanza. Nel giorno delle espulsioni, Milano si è fatta notare per l'incredibile espulsione di Marco Van Basten, reo di non aver fatto nulla, ma ugualmente allontanato dal campo all'87' minuto. L'arbitro Cesari, al suo primo incontro di cartello, non aveva visto nulla; ma uno dei suoi guardialinee, il signor Battala, ha richiamato la sua attenzione facendogli notare che l'olandese si era reso responsabile di un grave

scorrettezza ai danni di De Marchi. Invece, come ha sottolineato la perfida moviola, il guardialinee ha preso lucciole per lanterne. Responsabile della scorrettezza, infatti, era stato Aldo Serena che si era preso a gomitate con Piacentini.

Grossolano l'errore, ma l'arbitro ha dovuto prendere per buona la versione del guardialinee e far uscire lo sbigottito Van Basten. «Mi spiace, non posso far altro, la devo espellere», avrebbe detto il signor Cesari. Ma non basta: De Marchi, ai microfoni di una tivù lombarda, ha confermato la versione dell'olandese. «Tra me e Van Basten ci sono state scorrettezze normali, come succede nel calcio. Non ho però ricevuto nessuna gomitata. Il fallo l'ha visto solo il guardialinee».

Insomma, non c'è stata nessuna gomitata, ma Van Basten rischia quasi sicuramente (ora dipenderà dal referto arbitrale) di saltare la prossima partita con la Sampdoria. Immaginate la gioia del giocatore e soprattutto del suo allenatore. «Questa espulsione - ha detto Fabio Capello - per me è un giallo. È davvero strano che, all'87' di una partita che sta finendo sul 4 a 1, Van Basten si metta a tirare gomitate contro un difensore. Ancora più strano se si pensa che lo stesso difensore scagiona Van Basten». Per Casarin, che manda i suoi pupilli allo sbaraglio, un'altra brutta notizia, due rigori netti.

Samp furiosa «Il pianto di Ferlaino è servito»

NAPOLI. La Sampdoria è furibonda. Con l'arbitro Luci, con i tanti piagnistei del Napoli, capaci di condizionare la lunga vigilia della sfida al San Paolo. I blucerchianti non ci stanno, contestano il rigore subito e ne reclamano almeno tre. Dice Cerezo: «Il Napoli ha vinto due partite, una in campo e una fuori». Pungente Paris: «La critica del lamento ha trionfato su quella della ragione. Sono due settimane che Ferlaino non fa altro che piangere, adesso ha raccolto i frutti. Rischio il deliramento? Non me ne frega niente». Mancini cerca di trattenerci con una battuta: «Noi siamo contenti che Ferlaino sia contento». Ma poi precisa: «Sul traversone di Lombardo, Francini mi ha trattenuto, era rigore netto. E anche Lombardo ne voleva due. Noi non ci lamentiamo mai a caso, non spostiamo la politica del pianto, ci piace il gioco pulito». Allusioni pesanti, a Ferlaino e al Napoli. Vierchowod si difende per il rigore subito: «Ho toccato la palla, è stato Padovano a scontrarmi, la moviola mi darà ragione. Ciò che mi fa arrabbiare comunque sono i rigori negati». Infine Lombardo: «Puscudu mi ha buttato giù, Tarantino mi ha trattenuto, due rigori netti».



Van Basten sorpreso si rivolge all'arbitro Cesari per sapere perché vuole cacciarlo. A sinistra il paraplaga in campo a Torino dopo il calcione di Scifo a Matthaeus e a destra Senna dopo tanta pioggia si bagna con lo champagne

In serie A soltanto due gare sono finite a squadre complete: primato di cattiveria e tensione
 E a Torino l'italo-belga colpisce a gioco fermo Matthaeus, l'uomo che l'ha bocciato all'Inter

Scifo, calcio in faccia al passato

La nona giornata del campionato di serie A è stata contraddistinta anche da un record di giocatori espulsi: otto cartoncini rossi in nove gare, solo Fiorentina-Cagliari e Napoli-Samp si sono salvate. Clamorose le cacciate dal campo di Van Basten e Scifo: in particolare, l'italo-belga del Torino ha colpito con un calcione Matthaeus, l'uomo che si oppose più di tutti ad un suo ritorno all'Inter.

FRANCESCO ZUCCHINI

Ombre rosse sul campionato: tanto sventolio di cartoncini non si era mai visto; la serie A conta i cattivissimi e si accorge che siamo al record. Otto espulsi (senza contare altri cinque in B) e una comice di ventotto ammoniti: gli uomini di Casarin avranno rischiato slogature a braccia e polsi in quel maxi-sfoggio delle due armi custodite nel cinturone, pardon, nei taschini.

Caricola, Luca Pellegrini, Favallo, Loseto, Gregucci, Scifo, Van Basten, Dezotti: quasi un'intera squadra è stata respinta contro voglia negli spogliatoi, fra le canoniche proteste, i classici riti della richiesta di perdono e della mancata assoluzione, e qualche «giallo», come è capitato a San Siro per Van Basten. O come è capitato, per altri versi, a Torino per Vincenzino Scifo. Qui, in mancanza di cinturoni e pistolero, siamo comunque al western:

al calcione sul volto, alla «vendetta» tanto attesa e consumata nel più plateale dei modi. Un po' di dietrologia: nel campionato 87-88 Scifo gioca nell'Inter il suo primo torneo italiano, all'inizio piace, via via che passano le domeniche però piace sempre meno, l'Inter decide di parcheggiare il «piccolo Rivera» in Francia. L'esilio dura tre anni, poi si pone il problema del ritorno: il presidente nerazzurro Pellegrini vorrebbe Scifo di nuovo all'Inter, ma i tre tedeschi difendono il posto, trovando in Matthaeus un avvocato eccezionale. Scifo finisce al Torino per 8 miliardi, polemica a distanza col terribile Lothar, diventando improvvisamente diplomatico alla vigilia della sfida con l'Inter: «Matthaeus? Ho capito che non era colpa sua se non sono tornato a Milano. E poi, ho dimenticato». Convincente? Per nulla. Ultima scena: la resa dei

conti. Scifo a terra, Matthaeus che cerca di strappargli il pallone finendo per trovare una scarpa (sponsorizzata?) sul muso che lo fa rotolare. Scifo espulso, polemica rinnovata, Scifo che si discolpa.

Ombre rosse sul campionato: soltanto a Firenze e Napoli niente da segnalare, e pensare che al «San Paolo» giocava (nella Samp) il leader della classifica dei cattivissimi, Dario Bonetti, un'autentica collezione di squalifiche (39, record assoluto di tutti i tempi) nel suo palmares: ieri il più anziano dei due sanguigni fratelli, pur non brillando, è sembrato abbastanza pacifico, e malgrado il ko blucerchiato non ha rimediato neppure una piccola ammonizione per solitariet.

Ma l'escalation di espulsioni (31 in 9 giornate, di cui 17 negli ultimi tre turni) è in fondo spiegabile: i nuovi, più severi

regolamenti-Fifa, cominciano a farsi sentire. Come previsto. Finora, soltanto Juve, Samp e Inter in questo tomo hanno sempre concluso le partite in undici.

Nella speciale classifica a squadre, invece, leader è il Verona: 6 espulsi in 9 domeniche (uno anche ieri), ma c'è da dire che metà di quei cartoncini sono stati riservati interamente al super-cacciato Renica, mai come quest'anno pescato sempre di cattivo umore.

L'arbitro più spietato è il torinese Trentalange: 5 estrazioni del più temuto dei cartellini in sole 4 gare, ma il record è del modenese Bazzoli, una sola partita e tre cartoni al volo, tanto per far capire che con lui non si scherza. Ma qual è il motivo predominante che fa scatenare i giocatori? Le statistiche parlano chiaro: le scorrettezze. Di protestare, ormai, non ha più voglia nessuno:

Riva da record nel basket
 Philips all'ultimo secondo
 Trapani manda in tilt
 Il Messaggero dei miliardi

A PAGINA 26

È il momento del rugby
 Con l'Australia boom in tv
 E l'Italia vince a Mosca:
 i piccoli azzurri crescono

A PAGINA 25

AGENDA PER 7 GIORNI

MARTEDI 5	ma (fino a venerdì 8).	VENERDI 8
● CALCIO. Ritorno 3° turno Coppa Italia: Juve-Atalanta.	● BASKET. Coppa Europa: Glaxo-Scania (Sve).	● CALCIO. Sorteggio gironi Coppa Campioni, quarti di finale Coppa Coppe e del terzo turno Coppa Uefa.
MERCOLEDI 6	SABATO 9	
● CALCIO. Coppa Campioni: Sampdoria-Honved (Raiuno 20.30); Coppa Coppe: Roma-Ivesa (Rai2 19); Coppa Uefa: Dinamo Bucarest-Genoa (diff. Italia1 13.45) e Boavista-Torino (Rai3 22.30).	● BOXE. Mondiale piuma Wbo: Stecca-Driscol.	● PALLAVOLO. Serie A1 fem., 1° turno di Coppa Coppe e Coppa Federale fem.
● BASKET. Coppa Korac: Messaggero-Reims, Scavolini-Trier e Clear-Pasabanco.	● SCHERMA. Coppa del mondo di spada.	● PALLANUOTO. Coppa dei Campioni.
GIOVEDI 7	DOMENICA 10	
● BASKET. 2° gior. (and.) campionato europeo club: Phonix-O. Antibos, K. Tallin-Knorr e Philips-J. Badalona.	● CALCIO. Serie B, C.	● BASKET. Serie A1, A2.
● TENNIS. «Big four» a Roma.	● VOLLEY. Serie A1, A2.	● RUGBY. Serie A1, A2.
	● TENNIS. «Shoot-out», serata di tie-break ad Assago.	